

# Don Corecco, don Giussani

## Un incontro una storia

**A** dieci anni dalla morte del Vescovo Eugenio muore un altro grande saggio del secolo passato proprio mentre stiamo preparando questa rivista: don Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione. Non possiamo non ricordare che l'incontro di queste due figure in una sintonia profonda ha scritto un pezzo di storia, la nostra storia. Don Luigi Giussani col suo carisma, con la sua carica di vitalità ma credo soprattutto con la sua genialità nel leggere la storia e la pedagogia dirompente del messaggio cristiano, affascinò don Corecco che, assistente degli studenti, fece suo il metodo di don Giussani per proporre ai giovani che uscivano dal sessantotto, un'esperienza religiosa radicale, vigorosa, totalizzante. La chiave di questo metodo sta nel proporre l'incontro con un Cristo vivente e presente nella Chiesa, nella comunità, e non un modello di bontà a cui ispirarsi. Una proposta pretenziosa che ha affascinato centinaia di persone anche in Ticino, centinaia di migliaia nel mondo in settanta paesi. Vita comunitaria, impegno sociale e politico, ritmo di preghiera, riscoperta del significato di quello che si vive, il fatto

religioso proposto come scelta globale e non come esperienza privata, rilettura della storia, certezze contrapposte al possibilismo e al qualunquismo imperante, sono probabilmente le caratteristiche più salienti del modo di vivere la comunità proposta da don Giussani e don Corecco che, al di là di tutte le smarginature del popolo ciellino, hanno sempre proposto sostanzialmente un'esperienza profonda di educazione alla fede. Don Giussani, il Gius, è stato molto vicino all'esperienza che don Eugenio ha fatto nascere in Svizzera inizialmente in ambito universitario e quindi non fu solo il fondatore del movimento di CL che si sviluppava anche all'estero ma l'amico carismatico che guardava lontano, con l'umiltà di stare vicino alle persone e alle esperienze più modeste. I "ritiri" a Montbarry per riscoprire la fede e le puntate alla Gruyère per gustare panna e lamponi con questi due personaggi straordinari, capaci di gioire delle cose semplici, sono momenti iscritti per sempre nelle memorie. Irruente, focoso e

sanguigno il Gius, accanto all'Eugenio più intellettuale, più nordico, più pacato ma altrettanto temerario nel tentare nuove strade per proporre la novità del messaggio cristiano che la cultura dominante confinava - e continua più che mai a confinare - nell'intimismo delle scelte personali e private. Un pretino di Airolo che avrebbe fondato una Facoltà di Teologia a Lugano quando l'università era ancora da inventare, apprezzato mondialmente nell'ambito elitario del diritto canonico, che riconobbe e abbracciò la carica di vivacità che il Gius metteva nella sua proposta al mondo giovanile e all'esperienza della Chiesa cattolica in generale. Il Papa conobbe Giussani quando in Polonia aveva creato un movimento giovanile analogo a CL e da lì nacque una grande intesa e credo una amicizia spirituale profonda; e conosceva e apprezzava anche il Vescovo Eugenio. Mi piace pensare a questi tre grandi legati fra di loro, e al fatto che a volte i grandi, i saggi, riescono a incontrarsi anche sulla terra. ■

l'orizzonte di verità, quell'amore, per cui gli uomini sono fatti. Aiutare le persone a ritrovare se stesse, incontrando Cristo, è l'eccedenza che qualifica ogni rapporto, qualunque siano le circostanze che lo hanno reso possibile. Questo mi sembra essere il fattore qualificante lo sguardo d'amore, che sull'esempio di Cristo, il cristiano è chiamato ad avere su ogni uomo. ■



**PER RICORDARE DON LUIGI GIUSSANI  
a Caritas Insieme TV**

La puntata pasquale di Caritas Insieme TV in onda su TeleTicino il 26/27 marzo 2005 sarà interamente dedicata alla figura di don Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione